www.parrocchiasandonato.com 12 ottobre 2025

FESTA DELLA COMUNITÀ A SANT'ENRICO

Istituita come parrocchia il 15 maggio 1966, la chiesa e l'altare di Sant'Enrico sono stati consacrati dal Cardinal Martini il 10 ottobre del 1981. La festa della Dedicazione, anche negli anni precedenti, è sempre stata scelta come festa della comunità, nonostante la memoria liturgica di Sant'Enrico, re e imperatore, ricada propriamente nel mese di luglio.

Credo si sia voluto in questo modo evidenziare il ruolo e il compito di una comunità parrocchiale. La scelta non ci meraviglia se pensiamo alle ragioni dell'istituzione di questa parrocchia: si voleva creare un tessuto sociale unitario tra le abitazioni di Bolgiano e quelle progettate intono alla via Morandi, secondo i ben noti principi che animavano la visione urbanistica di Mattei, convinto che un'anima religiosa avrebbe contribuito significativamente alla vita cittadina. Per altro proprio Mattei, oltre che presidente dell'ENI, era stato nominato alla guida del Comitato Nuove Chiese voluto dall'allora arcivescovo Montini. Sono note le ragioni della scelta del Santo Patrono come ricordo e riconoscenza, ma anche la devozione a Sant'Enrico, particolarmente preoccupato ad assicurare l'assistenza religiosa e con essa l'omogeneità della cultura in tutti i paesi dell'impero, ha favorito la sensibilità nei confronti dell'interrogativo costante sull'identità e la missione della chiesa sul territorio.

Le linee tracciate dal parroco don Romeo, in occasione del 25° nel: 1991, forse aiutano a capire la storia e la pastorale di questa parrocchia.

"Il popolo cristiano con i suoi preti ha accolto dal Signore **una vocazione a fare qui la chiesa: territoriale** non a caso perché la sapienza pastorale nei secoli ha scommesso sulla parrocchia come porzione collocata nel tempo e nello spazio per una vivibile vita di fede e di testimonianza…**forte ed unita**, se capace di unirsi attorno agli elementi essenziali della fede… una **chiesa adulta di adulti** che trasmette una fede matura… una chiesa che sente il dovere urgente di una **cultura di fede** a partire dalla Parola di Dio… **capace di missionarietà**, intesa come testimonianza e come servizio a tutti… **povera e capace di molta gratuità** per non dimenticare i bisogni economici … **una chiesa che cresce suscitando vocazioni** nelle vie svariatissime dell'impegno cristiano…"

La festa della comunità è stata vissuta più con proposte di riflessione e momenti spirituali che non con iniziative di animazione e aggregazione che solitamente si propongono.

Quest'anno, ricordando gli anniversari di matrimonio, daremo attenzione alla testimonianza e all'azione educativa delle famiglie riconoscendo anche il bene ricevuto e la fede trasmessa da chi ci ha preceduto, anche come parrocchia.

Intanto ci prepariamo a celebrare nel prossimo anno il 60° di fondazione.

don Gaetano

NOTIZIE FLASH DALLA MISSIONE

Abbiamo sempre più la necessità di pregare per questo Paese. Pregare per le famiglie, in grosse difficoltà per l'alto costo della vita e dei servizi sociali. Si stanno disgregando sotto il peso di una povertà e violenza sempre più diffusa, che spingono talvolta mamme disperate ad abbandonare i neonati nei cespugli, lungo un sentiero o a buttarli nei servizi igienici…

Pregare per il paese perché superi le contraddizioni sociali, politiche, economiche e ambientali che ne ostacolano il progresso verso una società unita, pacifica e democratica. L'alto tasso di disoccupazione tra i giovani, la diffidenza e l'odio reciproco tra i politici di opposte fazioni e la crescente povertà di troppa gente sono bombe a orologeria che minano il futuro dell'Uganda.

Le notizie della mia gente, i Lango, sono tristi e scoraggianti: manca il dialogo fra i diversi clan per la scelta di un unico capo tradizionale, per le lotte interne che seminano discordie e dividono la gente. Confesso che la cosa mi rattrista profondamente, tanto più perché molti dei capi tradizionali sono cristiani.

A livello nazionale, l'appuntamento delle elezioni fissate per il 2026 sta già rendendo sempre più incandescente il clima politico del paese. Da parte sua, il presidente Museveni, al potere da quasi 38 anni, ha nominato suo figlio capo di tutte le forze armate dell'Uganda. Ci preoccupa la situazione sociale e morale del paese, per la corruzione, un virus ormai endemico e diffuso in tutto il paese.

I poliziotti, insegnanti, militari, impiegati non sono pagati o pagati con mesi di ritardo da chi sopra di loro intasca i loro soldi, finiscono per arrangiarsi e rifarsi a spese della gente che dovrebbero servire! E così la corruzione si diffonde e penetra sottilmente come sabbia in tutti gli ingranaggi e i livelli della società

mons. Giuseppe Franzelli, Vescovo di Lira – Uganda

OGNI SETTIMANA DEL MESE MISSIONARIO, DI MERCOLEDÌ, IL ROSARIO E LA S. MESSA AVRANNO L'INTENZIONE MISSIONARIA

LA CARITAS CITTADINA RINGRAZIA

Ringraziamo di cuore tutti i parrocchiani che hanno contribuito con grande generosità sia alla raccolta alimentare, sia partecipando alle fiere della solidarietà. Ricordiamo che in ogni chiesa è presente un cesto dove è possibile depositare le vostre donazioni di alimenti a lunga conservazione. Il vostro aiuto è, come sempre, fondamentale per sostenere le attività caritative che la parrocchia e la Caritas svolgono con costanza, a beneficio delle persone più bisognose. Vi aspettiamo con fiducia e gratitudine ai prossimi appuntamenti comunitari.

23 OTTOBRE: INCONTRO TERZA ETÀ

Giovedì 23 ottobre, alle ore 11.00 presso Oratorio Paolo VI, ci sarà l'incontro mensile per la terza età ed anche per chi vuole passare una giornata in compagnia. Sarà presente il prof. Alexis Malavazos (endocrinologo, diabetologo e nutrizionista del Policlinico S. Donato), che ci parlerà circa la prevenzione e al trattamento delle complicanze cardiometaboliche legate all'obesità, all'osteoporosi nonché alle nuove strategie per la cura di queste patologie.

"NOI SIAMO PER UNA PACE DISARMATA E DISARMANTE".

Facciamo nostro l'invito del Santo Padre Papa Leone XIV e dell'Arcivescovo Mario, per ritrovarci a pregare e a confrontarci sulla gravità delle scelte che stiamo vivendo. La pace interpella le azioni politiche che si compiono nelle diverse nazioni, ma interpella anche ciascuno di noi. In particolare siamo invitati a recitare con questa intenzione la preghiera del Rosario.

Tutti i **mercoledì, dalle ore 19.00 alle 19.30, presso la Pieve**, ci ritroviamo per un momento di preghiera per la pace nel mondo. Le parole dei Salmi ci invitano a invocare insieme il dono della pace.

Ogni domenica alla Messa di ogni chiesa della Città, anche il suono delle campane ci richiamano ad una preghiera comune. Al termine della preghiera dei fedeli infatti ci fermiamo in un momento di invocazione personale e le nostre campane suonano i rintocchi dei funerali.

Le Associazioni e i Movimenti cittadini propongono il seguente incontro:

E DOPO? PENSARE UN FUTURO DI PACE IN MEDIORIENTE

Mercoledì 22 ottobre ore 20.45 a Cascina Roma

Incontro organizzato dalle associazioni cittadine.

Giulia Ceccutti, autrice del libro "Respirare il futuro. La sfida di Neve Shalom Wahat al-Salam"
Matteo Pucciarelli, giornalista de La Repubblica, attivista Laboratorio ebraico antirazzista;
Sarah Mustafa, scrittrice italo-palestinese del romanzo "La spia ha i capelli rossi";
Khander Tamimi, presidente della comunità Palestinese in Lombardia

Modera Nadira Haraigue

Introduce Delfina Colombo, presidente ACLI Milano-Monza Brianza

DALLA PROPOSTA PASTORALE "TRA VOI, PERO', NON SIA COSI'"
Dialogo immaginario del Piccolo Principe in viaggio nell'universo

Si dice che su un asteroide smarrito nel grande universo abitasse il Piccolo Principe: era solo e si godeva i tramonti e le albe. No, non era solo: aveva fatto amicizia con una rosa che era spuntata chi sa come sull'asteroide. Se ne curava e le parlava. Non è facile l'amicizia con una rosa: ha le sue spine e i suoi capricci. Un giorno, dopo un battibecco con la rosa, il Piccolo Principe decise di andare a esplorare altri pianeti in cerca di migliore compagnia.

Il Piccolo Principe arrivò sul pianeta abitato dai gaudenti.

Il Piccolo Principe: «È bella la vita sul vostro pianeta. Si canta, si danza, di mangia, si beve. È sempre festa. Perché fate festa? Non avete mai preoccupazioni? Io infatti sono contento del mio pianeta, ma sono molto preoccupato per la rosa che è diventata mia amica.»

I gaudenti: «Piccolo Principe impertinente! Su questo pianeta tutto è possibile, tutto è lecito. Una cosa sola è proibita: fare domande.»

Il Piccolo Principe riprese pertanto il suo viaggio nell'immenso universo. Arrivò presto sul pianeta di Ego. Ego abitava solo e perciò non aveva motivo di parlare molto. In sostanza il suo vocabolario era ridotto a una parola: io, io, io.

Il Piccolo Principe: «Buon giorno, signore! Non c'è nessuno su questo pianeta?»

Il signor Ego: «Come nessuno? Ci sono io! Io ho fatto, io ho deciso, io ho nominato il sindaco e il parroco, il maestro e il sacerdote.»

Il Piccolo Principe: «Ma chi sono questi personaggi?»
Il signor Ego: «Io, io, io.»
Il Piccolo Principe: «E chi c'era prima? E chi verrà dopo?»
Il signor Ego: «Io, io, io.»
Il Piccolo Principe: «È piuttosto noioso abitare su questo pianeta.»
Il Piccolo Principe riprese il suo viaggio nell'immenso universo. Dopo aver viaggiato e viaggiato arrivò sul Pianeta triste.
Il Piccolo Principe: «Signora Mestizia, perché mai sono tutti tristi su questo pianeta?»
Signora Mestizia: «Qui sono tutti tristi perché sono tutti intelligenti. Perciò non credono a niente che non sia scientifico. L'unica verità indiscutibile è che tutti sono destinati a morire. Qui sono tutti tristi perché sono tutti realisti: c'è poco da stare allegri se si guarda come sono gli uomini, le donne, i giorni, le notti, gli stati e i cittadini. Qui sono tutti tristi perché sono tutti colti: sanno la storia, sanno le statistiche, sanno le malattie e sanno i progetti dei potenti. Perciò hanno imparato a non fidarsi di nessuno e a non aspettarsi niente.»
Il Piccolo Principe: «E pensare che io ero convinto che l'intelligenza, la cultura, il realismo fossero di aiuto per tenere viva la speranza…»
Il Piccolo Principe si rese conto che nell'universo ci sarebbe voluto qualcuno per seminare speranza, fraternità, sapienza. E tra sé e sé meditava: «Forse toccherebbe a me».

ORARI S.MESSE

	LU 13	MA 14	ME 15 S. TERESA DI GESÙ	GIO 16 B.CONTARDO FERRINI	VE 17 S. IGNAZIO DI ANTIOCHIA	SA 18 S.LUCA	DO 19 DEDICAZIONE DEL DUOMO DI MILANO
S.BARBARA	8.15	8.15 18.30	8.15	8.15	8.15	8.15 18.30 dM	8.30 dD 11.30 dU 18.30 dM
S.DONATO V.M.	18.00**	18.00**	18.00**	18.00**	18.00**	18.00 dU	9.00 dG 10.30 dF 19.00 dU
S.ENRICO	8.30	18.00	8.30	18.00	8.30	17.30 dG	10.30 dU 17.30 dG
OSPEDALE							16.00 dD
INCARNAZIONE	18.00*		8.30*		18.15*	18.00	8.30 dF 10.00 dM
S.MARIA AUS.		18.15*		18.15*		17.00	11.30 dL
POASCO		8.30*	18.15*	8.30*		18.00	10.15 dL

*** SOSPESA IN CASO DI FUNERALE**

****PER TUTTO IL MESE DI OTTOBRE, LA S.MESSA DELLE 18 DEI GIORNI FERIALI E' CELEBRATA IN PIEVE**

CONFESSIONI: OGNI SABATO
S.ENRICO 16-17.15
S.DONATO 16.30-17.45
S.BARBARA 17-18.15

SEGRETERIE PARROCCHIALI da lunedì a venerdì			
S.BARBARA	Lu 9-10.30 /17-18.30	02.5279132	metanopolisantabarbara@chiesadimilano.it
S.DONATO V.M.	Lu – Ve 17.30-19	02.5272053	sandonatoprepositurale@chiesadimilano.it
S.ENRICO	Lu – Ve 17-18	02.5271186	metanopolisantenrico@chiesadimilano.it

NOTIZIARIO VIA MAIL?
Richiedilo a:
parrocchiesdmfb@gmail.com

ALTRI RIFERIMENTI UTILI:
www.parrocchiasandonato.com
www.oratoriopaolovi.org

IBAN DELLE PARROCCHIE	
S. BARBARA:	IT 11 G 06230 33711 000015062004
S. ENRICO:	IT 29 Y 03069 09606 100000018716
S. DONATO	(Intesa) IT 30 I 03069 096061 00000006100;
	(Caravaggio)IT 47 X 08441 33710 000000450049